

# **Il patrimonio**

# Dagli scavi illegali alla mostra, ecco i reperti trafugati

► Esposti alla Soprintendenza 398 resti archeologici recuperati nel 2013  
la maggior parte risale al periodo compreso tra il VII e il IV secolo a.C.

Giuseppe Di Martino

**S**ono stati presentati ieri mattina presso il Centro operativo di Benevento della Soprintendenza per le province di Caserta e Benevento 398 reperti archeologici, recuperati nel 2013 grazie a un'importante operazione condotta dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Benevento. Un risultato che testimonia l'efficace collaborazione tra il **Ministero della Cultura** e le forze dell'ordine, nel segno della tutela del patrimonio storico. Si tratta di oggetti di grande valore storico e archeologico, trafugati illegalmente dal sottosuolo e ora restituiti alla collettività grazie alla costante azione di contrasto dello Stato sul territorio. Dopo il sequestro, i reperti sono stati trasferiti presso la sede della Soprintendenza, dove i funzionari del Ministero ne hanno curato la conservazione, la catalogazione e lo studio.

La maggior parte dei materiali risale al periodo compreso tra il VII e il IV secolo a.C. ed è riconducibile al territorio del Sannio caudino, nonché a contesti funerari di pregio situati nel Lazio, in Campania e in Puglia. Tra i reperti più significativi spiccano un raro elmo in bronzo

apulo-corinzio, ceramiche d'impasto, vasi attici a figure rosse, vasi italoti, oggetti in bucchero, pendenti in bronzo, statuette votive, lucerne e monete romane di epoca repubblicana e imperiale. I reperti saranno presto inseriti nel percorso museale del Centro Operativo di Benevento, diretto da Simone Foresta, già ricca di collezioni paleontologiche e archeologiche sannite e romane provenienti dalla città e dal territorio provinciale.

Considerata l'importanza dei reperti e l'esigenza di promuovere la sensibilizzazione contro i traffici illeciti di beni culturali, la Soprintendenza ha previsto anche la possibilità di concedere i mate-

riali in prestito agli enti firmatari del protocollo siglato il 10 dicembre scorso, ovvero il Comune di Benevento, il Tribunale, la Provincia, l'Università del Sannio e l'Asl locale, con l'obiettivo di ampliare la conoscenza del patrimonio tutelato e favorire la diffusione della cultura sul territorio.

«Questa attività è il risultato di una sinergia significativa tra diverse componenti dello Stato, che ha permesso di raggiungere un obiettivo concreto: rendere fruibile un patrimonio rimasto per anni fuori dalla portata del pubblico – ha dichiarato il soprintendente Mariano Nuzzo -. I reperti provengono da contesti differenti, molti dei quali rinvenuti a Castelpagano, dove erano nella disponibilità di un collezionista. Pur essendo un cultore della materia, aveva raccolto un numero considerevole di manufatti in modo non conforme alla legge». Il comandante regionale della Guardia di Finanza, Alessandro Barbera, ha sottolineato che «questa giornata è la dimostra-

zione che un pezzo d'Italia funziona».

È il risultato tangibile di una sinergia tra istituzioni, ma anche con il territorio, che ha collaborato attivamente».

Soddisfazione anche da parte del sindaco di Benevento, Clemente Mastella. «Anche oggi si è compiuto un passo importante per evitare l'oblio di un patrimonio culturale che rischiava di restare nascosto. Questa esposizione, esteticamente curata e molto suggestiva, restituisce dignità e visibilità a oggetti di grande valore storico e simbolico. Siamo di fronte a una collezione che colpisce per la particolarità e l'unicità dei reperti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nonostante l'assenza dei contesti  
originari, l'attività di analisi ha  
permesso di ricostruirne la pro-

la possibilità di conoscere i ma-

«questa giornata e la dimosua»

